

DM 07/08/2012

***MODALITÀ DI PRESENTAZIONE
DELLE ISTANZE E
DOCUMENTAZIONE DA
ALLEGARE***

Con il D.M. 07/08/2012 (g.u. N. 201
DEL 29/08/2012)
si dà concreta attuazione al DPR
151/2011

DM 07/08/2012

Riferimenti normativi

D.P.R. 01/08/2011 n.151

ED IN PARTICOLARE IL COMMA 7
DELL'ART. 2

7. Al fine di garantire l'uniformità delle procedure, nonché la trasparenza e la speditezza dell'attività amministrativa, le modalità di presentazione delle istanze oggetto del presente regolamento e la relativa documentazione, da allegare, sono disciplinate con decreto del Ministro dell'interno.

Riferimenti normativi

DM
07/08/2012

art.11 del DPR 151/11

1. Fino all'adozione del decreto ministeriale di cui al comma 7 dell'articolo 2, si applicano le disposizioni del decreto del Ministro dell'interno in data 4 maggio 1998, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.104 del 7 maggio 1998, recante disposizioni relative alle modalità...

*Ciò è avvenuto sino all'entrata in vigore del D.M. 7 agosto 2012
(27/11/2012)*

Ambito di applicazione

DM
07/08/2012

DPR 1° agosto 2011, n. 151*
—

Anche presentate attraverso
SUAP (DPR 160/2010) *
—

DM 07/08/2012

Art. 1 - Definizioni :

- a) attività soggette**
- b) tecnico abilitato**
- c) professionista antincendio**
- d) approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio;**
- e) SGSA;**
- f) segnalazione (S.C.I.A.)**

DM 07/08/2012

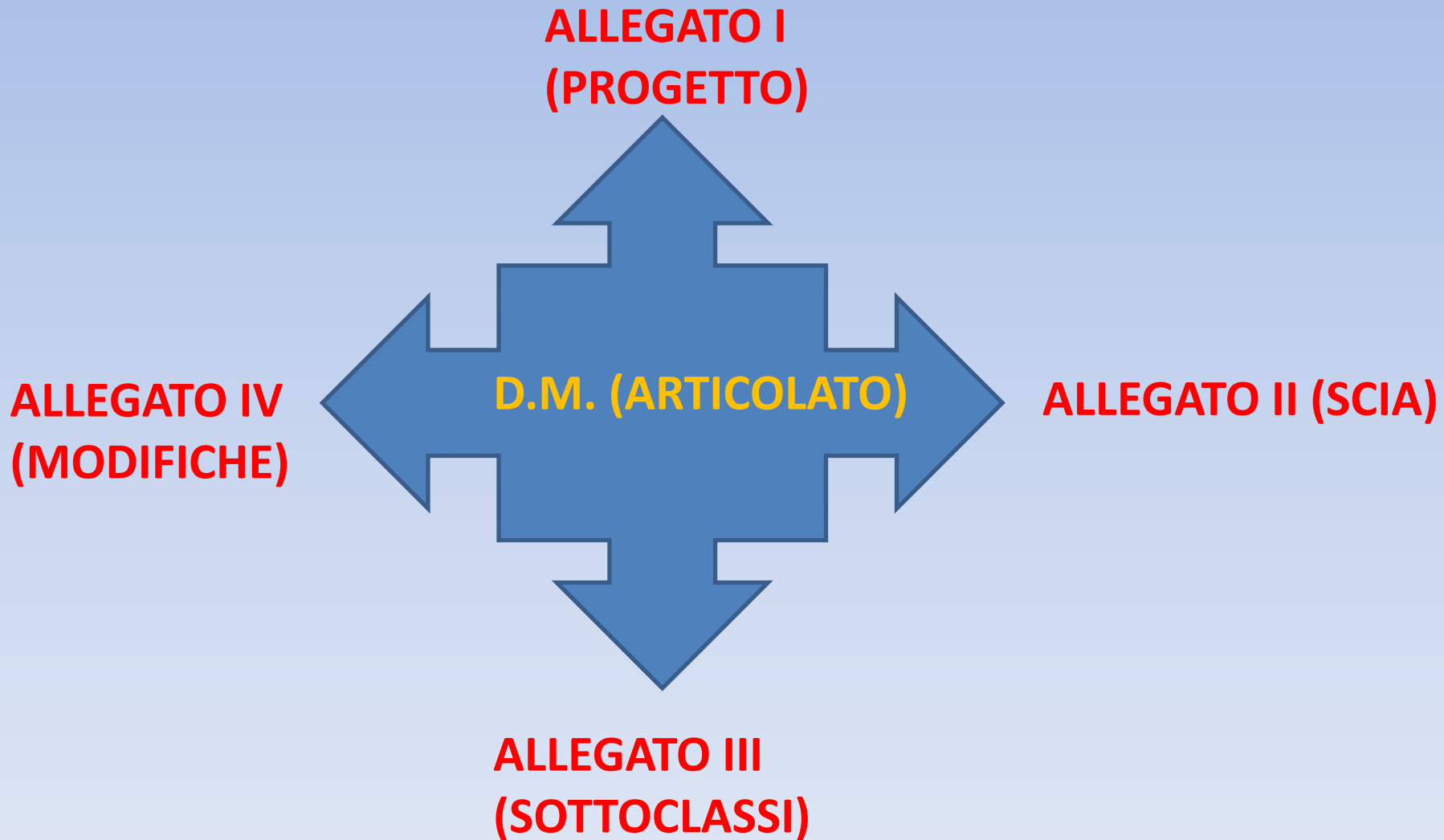
Art. 2
(Finalità e
ambito di
applicazione)

- sottoclassi indicate nell'Allegato III al presente decreto.

DM 07/08/2012

Attività	Sottoclasse	Categoria DPR	Descrizione attività	Descrizione sottoclasse
67	1	A	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; asili nido con oltre 30 persone presenti	Fino a 150 persone
	2	B	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; asili nido con oltre 30 persone presenti	Oltre 150 e fino a 300 persone;
	3	B	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; asili nido con oltre 30 persone presenti	Asili nido
	4	C	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; asili nido con oltre 30 persone presenti	Oltre 300 persone

LA STRUTTURA DEL DECRETO



DM 07/08/2012



DM 07/08/2012

Sempre l'art. 3 (istanza di valutazione progetto) fornisce indicazioni nei casi di:

Modifiche **con aggravio** delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio
Allegato I lettera C

Utilizzo dell'approccio ingegneristico (prof. antincendio)
Allegato I lettera A + programma

La documentazione di progetto (ALLEGATO I)

I casi sono sempre due come per
il D.M. 04/05/98

- Attività non regolata da specifiche disposizioni antincendio
- Attività regolate da specifiche disposizioni antincendio (regola tecnica di p.i.)

Progetto attività senza regola tecnica

- La documentazione di progetto
(ALLEGATO I, LETTERA A)

A - DOCUMENTAZIONE RELATIVA AD ATTIVITA' NON REGOLATE DA SPECIFICHE DISPOSIZIONI ANTINCENDIO

A.1 RELAZIONE TECNICA

La relazione tecnica evidenzia l'osservanza dei criteri generali di sicurezza antincendio, tramite l'individuazione dei pericoli di incendio, la valutazione dei rischi connessi e la descrizione delle misure di prevenzione e protezione antincendio da attuare per ridurre i rischi.

Progetto attività senza regola tecnica

A - DOCUMENTAZIONE RELATIVA AD ATTIVITA' NON REGOLATE DA SPECIFICHE DISPOSIZIONI ANTINCENDIO

A.1 RELAZIONE TECNICA

La relazione tecnica evidenzia l'osservanza dei criteri generali di sicurezza antincendio, tramite l'individuazione dei pericoli di incendio, la valutazione dei rischi connessi e la descrizione delle misure di prevenzione e protezione antincendio da attuare per ridurre i rischi.

A.1.1 Individuazione dei pericoli di incendio

La prima parte della relazione contiene l'indicazione di elementi che permettono di individuare i pericoli presenti nell'attività, quali ad esempio:

- destinazione d'uso (generale e particolare);
- sostanze pericolose e loro modalità di stoccaggio;
- carico di incendio nei vari compartimenti;
- impianti di processo;
- lavorazioni;
- macchine, apparecchiature ed attrezzi;
- movimentazioni interne;
- impianti tecnologici di servizio;
- aree a rischio specifico.

**INDIVIDUAZIONE DEI
PERICOLI**

Progetto attività senza regola tecnica

ANALISI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI IN CUI SI TROVANO I PERICOLI

A.1.2 Descrizione delle condizioni ambientali

La seconda parte della relazione contiene la descrizione delle condizioni ambientali nelle quali i pericoli sono inseriti, al fine di consentire la valutazione del rischio incendio connesso ai pericoli individuati, quali ad esempio:

- condizioni di accessibilità e viabilità;
- lay-out aziendale (distanziamenti, separazioni, isolamento);
- caratteristiche degli edifici (tipologia edilizia, geometria, volumetria, superfici, altezza, piani interrati, articolazione planovolumetrica, compartimentazione, ecc.);
- aerazione (ventilazione);
- affollamento degli ambienti, con particolare riferimento alla presenza di persone con ridotte od impedito capacità motorie o sensoriali;
- vie di esodo.

Progetto attività senza regola tecnica

VALUTAZIONE QUALITATIVA DEL RISCHIO

A.1.3 Valutazione qualitativa del rischio incendio

La terza parte della relazione contiene la valutazione qualitativa del livello di rischio incendio, l'indicazione degli obiettivi di sicurezza assunti e l'indicazione delle azioni messe in atto per perseguirli.

Progetto attività senza regola tecnica

MISURE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO PREVENTIVE E PROTETTIVE

A.1.4 Compensazione del rischio incendio (strategia antincendio)

La quarta parte della relazione tecnica contiene la descrizione dei provvedimenti da adottare nei confronti dei pericoli di incendio, delle condizioni ambientali, e la descrizione delle misure preventive e protettive assunte, con particolare riguardo al comportamento al fuoco delle strutture e dei materiali ed ai presidi antincendio, evidenziando le norme tecniche di prodotto e di impianto prese a riferimento.

Progetto attività senza regola tecnica

INDICAZIONI PRESTAZIONALI E DI NORME DI PROGETTAZIONE



Relativamente agli impianti di protezione attiva la documentazione indica le norme di progettazione seguite, le prestazioni dell'impianto, le sue caratteristiche dimensionali, (quali ad esempio, portate specifiche, pressioni operative, caratteristica e durata dell'alimentazione dell'agente estinguente, ecc..) e quelle dei componenti da impiegare nella sua realizzazione, nonché l'idoneità dell'impianto in relazione al rischio di incendio presente nell'attività'.

Progetto attività senza regola tecnica

GESTIONE DEL RISCHIO RESIDUO

A.1.5 Gestione dell'emergenza

Nell'ultima parte della relazione sono indicati, in via generale, gli elementi strategici della pianificazione dell'emergenza che dimostrino la perseguibilità dell'obiettivo della mitigazione del rischio residuo attraverso una efficiente organizzazione e gestione aziendale.

A.2 ELABORATI GRAFICI

PLANIMETRIA GENERALE

Gli elaborati grafici comprendono:

a) planimetria generale in scala (da 1:2000 a 1:200), a seconda delle dimensioni dell'insediamento, dalla quale risultino:

- l'ubicazione delle attività;
- le condizioni di accessibilità all'area e di viabilità al contorno, gli accessi pedonali e carrabili;
- le distanze di sicurezza esterne;
- le risorse idriche della zona (idranti esterni, corsi d'acqua, acquedotti e riserve idriche);
- gli impianti tecnologici esterni (cabine elettriche, elettrodotti, rete gas, impianti di distribuzione gas tecnici);
- l'ubicazione degli elementi e dei dispositivi caratteristici del funzionamento degli impianti di protezione antincendio e degli organi di manovra in emergenza degli impianti tecnologici;
- quanto altro ritenuto utile per una descrizione complessiva dell'attività ai fini antincendio, del contesto territoriale in cui l'attività si inserisce ed ogni altro utile riferimento per le squadre di soccorso in caso di intervento.

b) piante in scala da 1:50 a 1:200, a seconda della dimensione dell'edificio o locale dell'attività, relative a ciascun piano, recanti l'indicazione degli elementi caratterizzanti il rischio di incendio e le misure di sicurezza e protezione riportate nella relazione tecnica quali, in particolare:

- la destinazione d'uso ai fini antincendio di ogni locale con indicazione delle sostanze pericolose presenti, dei macchinari ed impianti esistenti e rilevanti ai fini antincendio;
- l'indicazione dei percorsi di esodo, con il verso di apertura delle porte, i corridoi, i vani scala, gli ascensori, nonché le relative dimensioni ;
- le attrezzature mobili di estinzione e gli impianti di protezione antincendio, se previsti;
- l'illuminazione di sicurezza.

c) sezioni ed eventuali prospetti degli edifici, in scala adeguata;

Progetto attività normate

B - DOCUMENTAZIONE RELATIVA AD ATTIVITA' REGOLATE DA SPECIFICHE
DISPOSIZIONI ANTINCENDI

B.1 RELAZIONE TECNICA

La relazione tecnica puo' limitarsi a dimostrare l'osservanza delle
specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi.

B.2 ELABORATI GRAFICI

Gli elaborati grafici comprendono i medesimi elementi richiesti al
punto A.2.

MODIFICHE (ISTANZA DI VALUTAZIONE PROGETTO)

C - MODIFICHE DI ATTIVITA' ESISTENTI

In caso di modifiche di attivita' esistenti, gli elaborati grafici relativi alla planimetria generale devono riguardare l'intero complesso, mentre la restante documentazione progettuale di cui ai precedenti punti, potra' essere limitata alla sola parte oggetto degli interventi di modifica.

Progetto con approccio ingegneristico

4. Nel caso di utilizzo dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio, la documentazione tecnica di cui al comma 2, lettera a), deve essere a firma di professionista antincendio e conforme a quanto specificato nell'Allegato I, lettera A, al presente decreto, integrata con quanto stabilito nell'allegato al decreto del Ministro dell'interno 9 maggio 2007, ivi compreso il documento contenente il programma per l'attuazione del SGSA.

Modulistica

Nuova modulistica di presentazione delle istanze, delle segnalazioni e delle dichiarazioni, diffusione attuata dalla Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica



Decreto n. 200 del 31.10.2012

(applicaz.art. 11 comma 2 del D.M. 7 agosto 2012)

Già a partire dal 27 novembre 2012 essa costituisce il riferimento per i Comandi VF e i professionisti ai fini dello svolgimento dei vari procedimenti di P.I..

Valutazione del progetto (art 3)

- Per l'istanza si usa il modello [PIN 1 2012](#)

Articolo 4

DM
07/08/2012

(Segnalazione Certificata di Inizio Attività)

Contenuti della segnalazione



a) generalità e domicilio del richiedente o, nel caso di ente o società, del suo legale rappresentante;

b) specificazione della attività soggetta principale e delle eventuali attività soggette secondarie, oggetto della segnalazione;

c) dichiarazione di impegno all'osservanza degli obblighi connessi con l'esercizio dell'attività previsti dalla vigente normativa;

d) Se si utilizza l'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio, la segnalazione di cui al comma 1 è integrata da una dichiarazione, a firma del responsabile dell'attività, in merito all'attuazione del SGSA.

Articolo 4

DM
07/08/2012

(Segnalazione Certificata di Inizio Attività)

Allegati alla SCIA



a) asseverazione, a firma di tecnico abilitato

b) certificazioni e dichiarazioni di cui all'allegato II

c) per le attività soggette di categoria A, relazione tecnica ed elaborati grafici, a firma di tecnico abilitato, conformi l'Allegato I, lettera B

d) Attestato di versamento

N.B. Per i piccoli depositi di GPL si rimanda Ai commi 4 e 5

Articolo 4

DM
07/08/2012

(Segnalazione Certificata di Inizio Attività)

Allegati alla SCIA
per i piccoli depositi di GPL
non a servizio di att. sogg.

a) dichiarazione di installazione, di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37, rilasciata ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32;

b) Attestazione di conformità, a firma di tecnico abilitato o del responsabile tecnico dell'impresa

c) planimetria del deposito, in scala idonea, a firma di tecnico abilitato o del responsabile tecnico dell'impresa

d) attestato del versamento

Articolo 4 (SCIA - MODIFICHE)

LE MODIFICHE

```
graph TD; A[LE MODIFICHE] --> B[Modifiche ricomprese all'articolo 4, comma 6, del DPR 151/11]; A --> C[Modifiche non ricomprese all'articolo 4, comma 6, del decreto del DPR 151/11];
```

Modifiche ricomprese
all'articolo 4, comma 6,
del DPR 151/11

Modifiche non
ricomprese all'articolo
4, comma 6, del
decreto del DPR 151/11

Articolo 4 (SCIA – MODIFICHE)

DM
07/08/2012

Modifiche ricomprese
all'articolo 4, comma
6, del DPR 151/11

```
graph TD; A[Modifiche ricomprese all'articolo 4, comma 6, del DPR 151/11] --> B[Con aggravio delle condizioni di sicurezza]; A --> C[Senza aggravio delle condizioni di sicurezza];
```

Con aggravio delle
condizioni di sicurezza

Senza aggravio delle
condizioni di sicurezza

Articolo 4 (SCIA - MODIFICHE)

Le modifiche **con aggravio**
delle preesistenti condizioni
di sicurezza

Richiedono la presentazione
di nuova SCIA con i soliti
allegati, e se di categ. B o C,
ripartendo dalla V.P.

Articolo 4

(Segnalazione Certificata di Inizio Attività)

Le modifiche **senza aggravio** delle preesistenti condizioni di sicurezza, ma sempre ricadenti tra quelle di cui all'art. 4 comma 6

SCIA E ASSEVERAZIONE LIMITATI ALLE MODIFICHE con relazione tecnica e elaborati grafici conformi Allegato I, lettera C nonché **DICHIARAZIONE DI NON AGGRAVIO** del rischio incendio, a firma di tecnico abilitato

certificazioni e/o dichiarazioni ove necessario

Articolo 4 (Segnalazione Certificata di Inizio Attività)

Le modifiche non ricomprese all'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, nonché quelle considerate non sostanziali

sono documentate all'atto della presentazione della attestazione di rinnovo periodico di conformità (ARPCA)

SCIA

Per la segnalazione si usa il modello

[PIN 2 2012SCIA](#)

Per il GPL (fino a 5 mc non a servizio di altre attività soggette)

[PIN 2gpl2012SCIA](#)

Asseverazione

- L'Asseverazione viene allegata alla SCIA nella forma prevista dal modello [PIN 2 1 2012](#)
- Nel caso di piccoli serbatoi di GPL, non a servizio di altre attività soggette, [PIN 2 1gpl2012Attestazione](#) e [PIN 2 7gpl2012DichiarazioneInstallazione](#)

Dichiarazione di non aggravio

- La dichiarazione di non aggravio da allegare alla SCIA

[PIN 2 6 2012DichiarazioneNonAggravioRischio](#)

IMPORTANTE

Il tecnico, consapevole di assumere la qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità, ai sensi degli artt. 359 e 481 del codice penale (falsità ideologica di chi svolge un servizio di pubblica necessità) e della responsabilità penale che con la segnalazione assume per dichiarazioni mendacie falsa rappresentazione degli atti, ai sensi dei già richiamati articoli del Codice Penale e dell'art. 19 - comma 6 - della L. 7/8/1990 n. 241, come modificato dalla L. 30/7/2010 n. 122 assevera la conformità dell'opera alle pertinenti regole tecniche di prevenzione incendi nonché al progetto approvato dal Comando Provinciale VVF.

Responsabilità del professionista

- **Art. 19 comma 6 della legge 241/90**

Ove il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, nelle dichiarazioni o attestazioni o asseverazioni che corredano la segnalazione di inizio attività, dichiara o attesta falsamente l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al comma 1 è punito con la reclusione da uno a tre anni;

481 c.p. Falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità.

- Chiunque, nell'esercizio [c.p. 348] di una professione sanitaria o forense, o di un altro servizio di pubblica necessità [c.p. 359], attesta falsamente, in un certificato, fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità, è punito con la reclusione fino a un anno o con la multa da euro 51 a euro 516 [c.p. 31] (1).
- Tali pene si applicano congiuntamente se il fatto è commesso a scopo di lucro

ALLEGATO II

CERTIFICAZIONI E DICHIARAZIONI A CORREDO DELLA SCIA

- 1 - PRODOTTI ED ELEMENTI COSTRUTTIVI **PORTANTI
E/O SEPARANTI** CLASSIFICATI AI FINI DELLA
RESISTENZA AL FUOCO (CON ESCLUSIONE DELLE
PORTE E DEGLI ELEMENTI DI CHIUSURA)
2. PRODOTTI E MATERIALI CLASSIFICATI AI FINI
DELLA REAZIONE E DELLA RESISTENZA AL FUOCO E
DISPOSITIVI DI APERTURA DELLE PORTE
- 3 - IMPIANTI

PRODOTTI ED ELEMENTI COSTRUTTIVI
PORTANTI E/O SEPARANTI CLASSIFICATI
AI FINI DELLA RESISTENZA AL FUOCO

- Si deve usare il modello
[PIN 2 2 2012CERT REI](#)

PRODOTTI E MATERIALI CLASSIFICATI AI FINI DELLA REAZIONE E DELLA RESISTENZA AL FUOCO E DISPOSITIVI DI APERTURA DELLE PORTE

- Si deve usare il modello
- [PIN 2 3 2012DICH PROD](#)

IMPIANTI

- Dichiarazione di conformità D.M. 37/08
- PIN 2 4 2012DICH IMP
- Oppure
- PIN 2 5 2012CERT IMP

Articolo 5

(Attestazione di rinnovo periodico di conformità)

**Contenuti della
richiesta di
rinnovo**

**PIN 3 2012Rinn
ovoPeriodico**



a) generalità e domicilio del richiedente o, nel caso di ente o società, del suo legale rappresentante;

b) specificazione della attività soggetta principale e delle eventuali attività soggette secondarie, oggetto della segnalazione;

c) dichiarazione di assenza di variazione rispetto a quanto segnalato e di corretto adempimento degli obblighi gestionali e di manutenzione

Articolo 5 (Attestazione di rinnovo periodico di conformità)

**Contenuti della
richiesta di rinnovo
per i piccoli depositi
di GPL non a servizio
di altre attività**



a) generalità e domicilio del richiedente o, nel caso di ente o società, del suo legale rappresentante;

b) ~~specificazione della attività soggetta principale e delle eventuali attività soggette secondarie, oggetto della segnalazione;~~

c) dichiarazione di assenza di variazione rispetto a quanto segnalato e di corretto adempimento degli obblighi gestionali e di manutenzione

Articolo 5 (Attestazione di rinnovo periodico di conformità)

**Allegati alla
richiesta di rinnovo
PIN 3 1 2012Asse
verazionePerRinnov
o**



a) Asseverazione a firma di professionista antincendio in presenza di impianti finalizzati alla protezione attiva antincendi, con esclusione delle attrezzature mobili di estinzione

e di prodotti e sistemi per la protezione di parti o elementi portanti delle opere di costruzione

b) Attestato di versamento

IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA

- Gli impianti di rivelazione incendio e segnalazione allarme incendio;
- gli impianti di estinzione o controllo dell'incendio, di tipo automatico o manuale, gli impianti di controllo del fumo e del calore;

Articolo 5

(Attestazione di rinnovo periodico di conformità)

Allegati alla richiesta di rinnovo per i piccoli depositi di GPL non a servizio di attività soggette
[PIN 3 1gpl2012DichPerRinnovo](#)



a) Dichiarazione a firma di tecnico abilitato o del responsabile tecnico dell'impresa di manutenzione o dell'azienda di distribuzione;

b) Attestato di versamento

(Art. 6 Istanza di deroga)

CONTENUTI



generalità e domicilio del richiedente o, nel caso di ente o società, del suo legale rappresentante;

specificazione della attività soggetta principale e delle eventuali attività soggette secondarie, oggetto dell' istanza di deroga;

disposizioni normative alle quali si chiede di derogare;

specificazione delle caratteristiche dell'attività o dei vincoli esistenti che comportano l'impossibilità di ottemperare alle disposizioni normative;

descrizione delle misure tecniche compensative che si intendono adottare.

(Art. 6 Istanza di deroga)

DM
07/08/2012

ALLEGATI



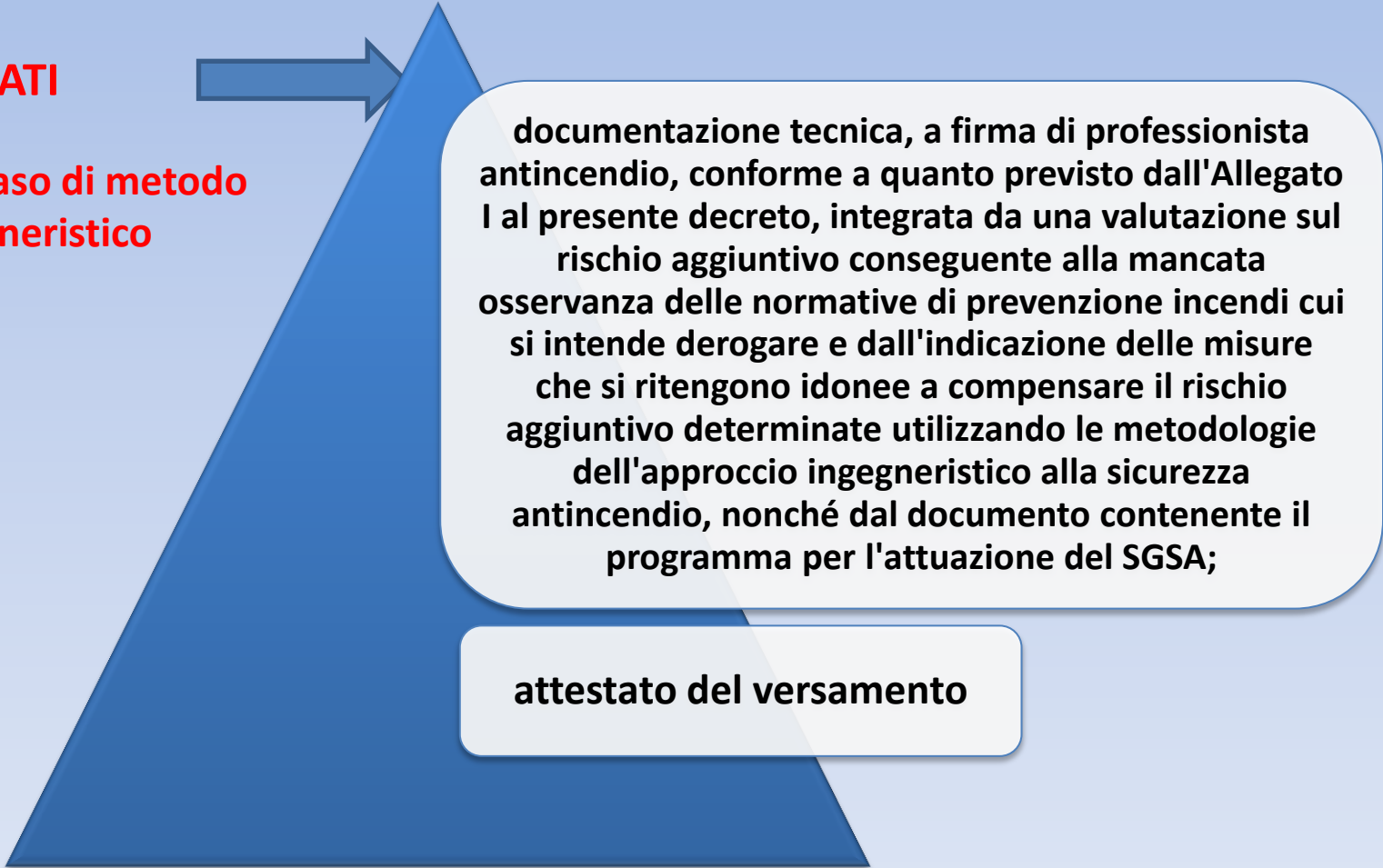
documentazione tecnica, **a firma di professionista antincendio**, conforme a quanto previsto dall'Allegato I al presente decreto, integrata da una valutazione sul rischio aggiuntivo conseguente alla mancata osservanza delle normative di prevenzione incendi cui si intende derogare e dall'indicazione delle misure che si ritengono idonee a compensare il rischio aggiuntivo;

attestato del versamento

(Art. 6 Istanza di deroga)

ALLEGATI

**Nel caso di metodo
ingegneristico**

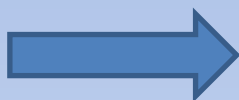


documentazione tecnica, a firma di professionista antincendio, conforme a quanto previsto dall'Allegato I al presente decreto, integrata da una valutazione sul rischio aggiuntivo conseguente alla mancata osservanza delle normative di prevenzione incendi cui si intende derogare e dall'indicazione delle misure che si ritengono idonee a compensare il rischio aggiuntivo determinate utilizzando le metodologie dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio, nonché dal documento contenente il programma per l'attuazione del SGSA;

attestato del versamento

(Art. 7 Istanza di nulla osta di fattibilità)

ISTANZA



Generalità e domicilio del richiedente o, nel caso di ente o società, del suo legale rappresentante;

specificazione della attività soggetta principale e delle eventuali attività soggette secondarie, oggetto dell'istanza di nulla osta di fattibilità ;

indicazione degli aspetti di prevenzione incendi oggetto dell'istanza di nulla osta di fattibilità.

(Art. 7 Istanza di nulla osta di fattibilità)

ALLEGATI



documentazione tecnica, a firma di tecnico abilitato, conforme a quanto previsto dall'Allegato I al presente decreto, relativa agli aspetti di prevenzione incendi oggetto dell'istanza;

attestato del versamento

(Art. 8 istanza di verifiche in corso d'opera)

ISTANZA



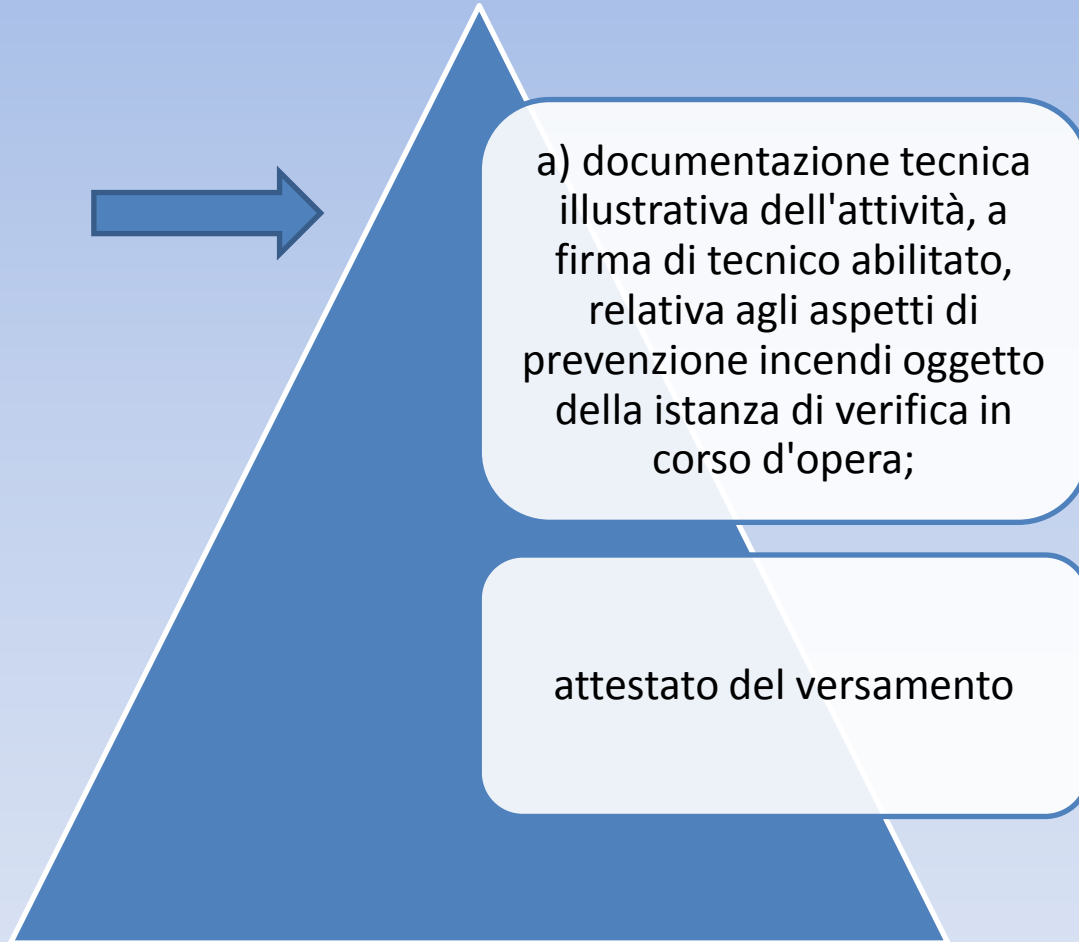
Generalità e domicilio del richiedente o, nel caso di ente o società, del suo legale rappresentante;

riferimenti dell'approvazione dei progetti da parte del Comando, per attività soggette **di categoria B e C;**

indicazione degli aspetti di prevenzione incendi oggetto dell' istanza di verifica in corso d'opera.

(Art. 8 istanza di verifiche in corso d'opera)

ALLEGATI



a) documentazione tecnica illustrativa dell'attività, a firma di tecnico abilitato, relativa agli aspetti di prevenzione incendi oggetto della istanza di verifica in corso d'opera;

attestato del versamento

Art. 10

Modalità di presentazione delle istanze

